

Intervista a **Roberto Reggi**

«Così cittadini e associazioni possono fare progetti di recupero»

Direttore Reggi, che significato ha per voi questa ulteriore tappa di pubblicazione dei dati sul patrimonio demaniale?

«Per noi era doveroso dare un'informazione trasparente e aperta su quelli che sono beni pubblici. Ricordo che fino a luglio di quest'anno c'erano a disposizione solo due dati: il numero di questi beni e il loro valore complessivo. Da luglio dunque noi abbiamo lavorato per avere un quadro regione per regione, da oggi poi chiunque potrà trovare sul nostro sito anche le georeferenziazioni di ciascun bene. Sembrava impossibile arrivare a poter

Adr. Com.

“vedere” ogni singolo immobile, e invece l'abbiamo ottenuta per ognuno dei 32.600 fabbricati che fanno capo al Demanio. E questo è importantissimo, nella nostra strategia di valorizzazione dei beni pubblici infatti contano moltissimo anche i singoli cittadini. Che ora potranno sapere se l'immobile di proprietà demaniale sul proprio territorio è interessato da un progetto di valorizzazione, se ha o meno vincoli».

Dunque pensa che saranno loro a usufruire maggiormente di questo nuovo strumento?

«I singoli come le associazioni, i privati come le amministrazioni. In questo modo, anche alla luce di norme recenti come lo Sblocca Italia potranno farsi avanti per farsi promotori di progetti di recupero degli spazi liberi ma inutilizzati: per l'apertura di un centro anziani o di un nido, o anche per attività private che però dovranno avere una finalità pubblica».

Quanti sono i beni demaniali disponibili per progetti di questo tipo?

«Se si guarda al loro valore, rappresentano il 5% dei quasi 59 miliardi a cui ammonta il patrimonio demaniale. Ma in termini numerici si tratta



**«Trasparenza
 doverosa
 e grande
 opportunità»**

Roberto Reggi
 Direttore Agenzia Demanio

di una fetta consistente, molto parcellizzata ma magari molto interessante per singoli e associazioni, proprio perché comprende beni e aree molto distribuiti sul territorio. Su 20 mila beni, tolti i circa 6 mila che stiamo trasferendo a Comuni e Regioni con il federalismo demaniale, ne rimangono altri 14 mila disponibili al meccanismo di

cui sopra. Ed è proprio per questi beni che la georeferenziazione può costituire un valore aggiunto, un'opportunità di reimpiego in più: per essere venduti o valorizzati, con attività commerciali o legate a servizi».

A che punto siete invece con il federalismo demaniale?

«Direi buono: a fine 2014 il Demanio ha concluso l'istruttoria sulle 10 mila richieste di trasferimenti arrivate dai Comuni, accettandone circa 6 mila, nel corso del 2015 allora abbiamo già assegnato con il federalismo ordinario oltre la metà di questi 6 mila beni, ovvero 3100 per un valore di circa 700 milioni di euro, 2500 sono quelli in corso di trasferimento. Per quel che riguarda invece i trasferimenti per federalismo culturale, abbiamo concluso 66 pratiche per altrettanti beni che valgono da soli 645 milioni, dunque in media quasi 10 milioni l'uno; in corso ci sono poi altri 370 trasferimenti. Secondo quanto previsto da dl 69 del 2013, ci sono comunque tre anni di tempo per certificare l'attuazione dei progetti su questi beni, a partire dal loro trasferimento agli enti locali».

Ci sono territori che ci hanno puntato in modo particolare?

«Abbiamo cercato di lavorare con tutte le regioni, ciascuna ha progetti molto significativi: da quello di Petralia Sottana, in Sicilia, a quello del recupero di caserme dismesse in Trentino Alto Adige; dalla casa cantoniera trasformata in centro sociale per anziani a Reggio Emilia alla lunga via ciclabile delle Dolomiti, che nascerà dalla **riqualificazione** della ex linea ferroviaria a Cortina d'Ampezzo, fino alla valorizzazione del sistema delle fortificazioni intorno a Genova che permetterà la creazione di un museo all'aperto. Tutte occasioni, anche, per la creazione di nuovi posti di lavoro».

I dati disponibili

Sul sito web del progetto OpenDemanio

32.000

numero dei fabbricati

I beni edificati: edifici, ex chiese, capannoni, palazzi, monumenti, impianti sportivi, ecc.

14.351

numero delle aree

I beni non edificati: terreni agricoli, argini, boschi, giardini, siti archeologici, cimiteri

54

miliardi di euro

È il valore inventariale dei beni edificati, non assimilabile al valore di mercato

4,7

miliardi di euro

È il valore inventariale dei beni non edificati, non assimilabile al valore di mercato

